

Lo sgraffito: Più della sola decorazione e arte popolare

Testo e immagini Urs Oskar Keller*



Frequenti sono soprattutto le decorazioni di porte, finestre e angoli degli edifici.

Sgraffito non è una tecnica di pittura, ma di graffiatura. Lo dice già il nome sgraffiare o graffiare. In Italia e in Svizzera gli sgraffiti sono noti dai tempi del Rinascimento e vengono utilizzati spesso per decorare le facciate delle case. Un viaggio nel mondo degli sgraffiti, i Grigioni.

Lo sgraffito, detto anche l'intonaco sgraffiato, è un tipo di decorazione da parete particolare, applicato soprattutto nel Rinascimento. Graffiando parti dello strato superficiale diviene visibile uno strato inferiore di tonalità contrastante. Normalmente, dapprima si prepara un intonaco calcareo di base, colorato con un colore e applicato poi alla parete. Dopo si applicano da tre a quattro mani di vernice calcarea bagnato su bagnato «al fresco», che possono essere anch'esse pigmentate. Da questi strati si graffiano via superfici e linee – usando coltelli, chiodi, matite e lacci. La tonalità dello strato d'intonaco sottostante diviene visibile sotto forma di linee o superfici.

* Giornalista e fotografo, 8405 Winterthur, www.urs-ok.ch

Per gli sgraffiti policromi, la tecnica è più difficoltosa, perché la struttura dell'immagine è alla rovescia. Dapprima si formano i dettagli, i contorni divengono visibili solo in ultimo. Di conseguenza diviene indispensabile una complicata progettazione.

Dopo che l'artista ha graffiato la sua opera nell'intonaco, la malta a base di calcare di palude essicca lentamente, l'acqua evapora. Contemporaneamente il calcare lega con il diossido di carbonio dell'aria, ritrasformandosi in questo modo in solida pietra calcarea, chiudendo in questo modo il ciclo chimico. Questo spiega la capacità di resistere per secoli.

La tecnica dello sgraffito, grazie alla struttura a rilievo e l'effetto dei colori ricco di contrasti, si adatta perfetta-



La base dello sgraffito è la tecnica del graffio: uno strato superiore viene parzialmente graffiato, rendendo visibile lo strato inferiore di una tonalità a contrasto. Nella figura un esempio da Ardez.



Un ornamento frequente è il «cane che cammina», un nastro a onde doppie come qui in una casa in Bergün.

mente per realizzare progetti grafici. È stimata per la sua lunga durevolezza anche in condizioni atmosferiche avverse.

L'effetto della sgraffito-tecnica

L'effetto della sgraffito-tecnica si basa sul confronto di parti chiare e scure, sulla stilizzazione di motivi semplici e su linee nitide. Nei confronti delle figure su parete e delle decorazioni pitturate, lo sgraffito è considerato a tutt'oggi una tecnica di second'ordine. Prof. Oskar Emmenegger, un esperto maestro di restauro con atelier in Zizers GR, però dice: «Questa valutazione sbagliata dovrebbe però essere rivista da molto tempo. Lo sgraffito significa di più della mera decorazione o arte popolare. Questa decorazione dell'arte edilizia dimostra addirittura come la pittura murale e l'architettura si influenzino reciprocamente. L'architettura può essere sostenuta da essa oppure, la struttura edilizia viene rimossa e rivestita con un nuovo motivo, che simula un'architettura più ricca o addirittura diversa. Dall'arte gotica si imitano anche materiali da costruzione diversi quali grandi blocchi di pietra o mattoni. Solo dal 20° secolo lo sgraffito viene curato da famosi artisti come tecnica per produrre immagini.»

Soprattutto presso portoni, finestre e grandi superfici.

Lo sgraffito nella casa dell'Engadina proviene originariamente dal sud. Da questa regione provengono pitture variopinte per le case. Nei nostri paraggi queste pitture si sono ridotte agli sgraffiti. Nel 16° secolo è stata portata in Svizzera dai costruttori italiani del Rinascimento e accolta con entusiasmo dagli artigiani creativi.



Gli sgraffiti sono tipici per le case dell'Engadina. Ecco un esempio di Susch ai piedi del passo del Flüela.

L'inizio dello sgraffito in Engadina risale all'epoca della forte tendenza verso il sud, dopo la vittoria delle tre leghe sull'Austria presso Calven nel 1499 e dopo la conquista del Vallese. La guerra dei trent'anni interruppe questo sviluppo in seguito alla distruzione di quasi tutti i villaggi della bassa Engadina da parte di Baldiron (1622). Dopo il terrore di questa guerra le decorazioni sgraffito arrivarono nel fiore degli anni circa a metà del 17° secolo fino a metà del 18° secolo. Lo si può constatare bene anche nei deliziosi paesi dell'Engadina inferiore quali Lavin, Ardez e Sent. Le case dell'Engadina con i loro ampi portoni, finestre dalle proporzioni perfette e grandi superfici richiedono quasi obbligatoriamente una decorazione dall'effetto grafico.

I motivi sgraffito hanno un senso profondo

Lo sgraffito non è un disegno di fantasia. Vengono ornati soprattutto i portoni, le finestre, i frontoni e gli angoli degli edifici, più raramente anche intere superfici delle facciate. I disegni sono raffigurazioni perlomeno astratte, ad es. sotto forma di nastri con disegni triangolari o ornamenti disegnati con compasso.

Ogni disegno sgraffito ha un senso profondo. Esistono differenti simboli e ornamenti. Un ornamento frequente è il nastro di onde doppie in dialetto detto «cane che corre». Simbologgia la vita, la linea della vita, l'inizio e la fine.

Un ornamento spesso ricorrente nei Grigioni è la rosetta. Si basa quasi sempre sulla forma originaria della cosid-



Anche nel villaggio della bassa Engadina gli sgraffiti sono molto frequenti.

detta ruota del sole. Rappresenta il sole, la fertilità e la forza creativa. La fertilità per i contadini svolgeva un ruolo importantissimo, era la premessa per un buon raccolto. Talvolta la rosetta ornava ogni architrave delle finestre. Una tradizione dice, che ogni anno si aggiungeva una rosetta. E a seconda del raccolto, se buono o cattivo, anche la rosetta risultata più o meno bella.

Paese Schellen-Ursli Guarda

La tipica costruzione engadinese con facciate decorate da sgraffito si può

ammirare in molti luoghi dei Grigioni, ma Guarda (180 abitanti, 1653 s.l.m.) è la prima tra tutti. La posizione e l'immagine intatta del paese hanno fruttato al villaggio addirittura la classificazione di «Immagine di un paese d'importanza nazionale». Una delle case è servita da modello al pittore Alois Carigiet per il famoso libro da bambini «Schellen-Ursli» (romancio «Uorsin»).

Chi passeggia per la prima volta attraverso Guarda – un museo all'aperto e località esemplare degli sgraffiti di



Sull'architrave delle finestre si trova spesso una rosetta (esempio da Bergün).

Corsi di sgraffito per profani e per professionisti

Il pittore Josef «Josin» Neuhäusler, 43, offre da alcuni anni – in cooperazione con Engadin/Scuol-turismo – dei corsi di sgraffito. Annualmente circa 350 persone interessate frequentano un'officina del villaggio della bassa Engadina Susch. I partecipanti al corso sono per lo più donne e provengono soprattutto dalla Svizzera, Germania e dall'Olanda. A questi corsi partecipano anche infanti, scolari, apprendisti pittori, pensionati o anche disabili. Lo specialista indigeno illustra come nascono gli sgraffiti sulle case.



Utensili di Josin Neuhäusler, che si serve per la tecnica dello sgraffito.

Durante un corso intensivo di tre ore i partecipanti creano loro stessi un proprio sgraffito. «Il lavoro con le persone e l'insegnamento di questa tecnica di ornamentazione sono il mio stimolo. Ho anche già introdotto colleghi pittori in questa affascinante tecnica. Corsi di una durata maggiore sarebbero certamente possibili.» Josin Neuhäusler abita lui stesso in una casa riccamente decorata da sgraffiti.

«Lasciare qualcosa di bello»

La famiglia Neuhäusler lavora nel campo della pittura da tre generazioni. Assieme al padre Josin in Engadina ha decorato con sgraffiti oltre trenta case – soprattutto in Susch, Lavin e Guarda. «Una buona decorazione della casa è un gioiello, un'opera d'arte. Dura oltre la vita di un pittore, e si può ammirare per due secoli. Lasciare qualcosa di bello e duraturo, mi riempie di piacere e dà un senso al mio operato», dice Josin Neuhäusler.

I corsi costano CHF 30.– a persona. Per meno di dieci partecipanti, il prezzo viene comunicato su richiesta. I corsi di sgraffito si svolgono – dopo la prenotazione con un giorno di anticipo – da lunedì a venerdì,



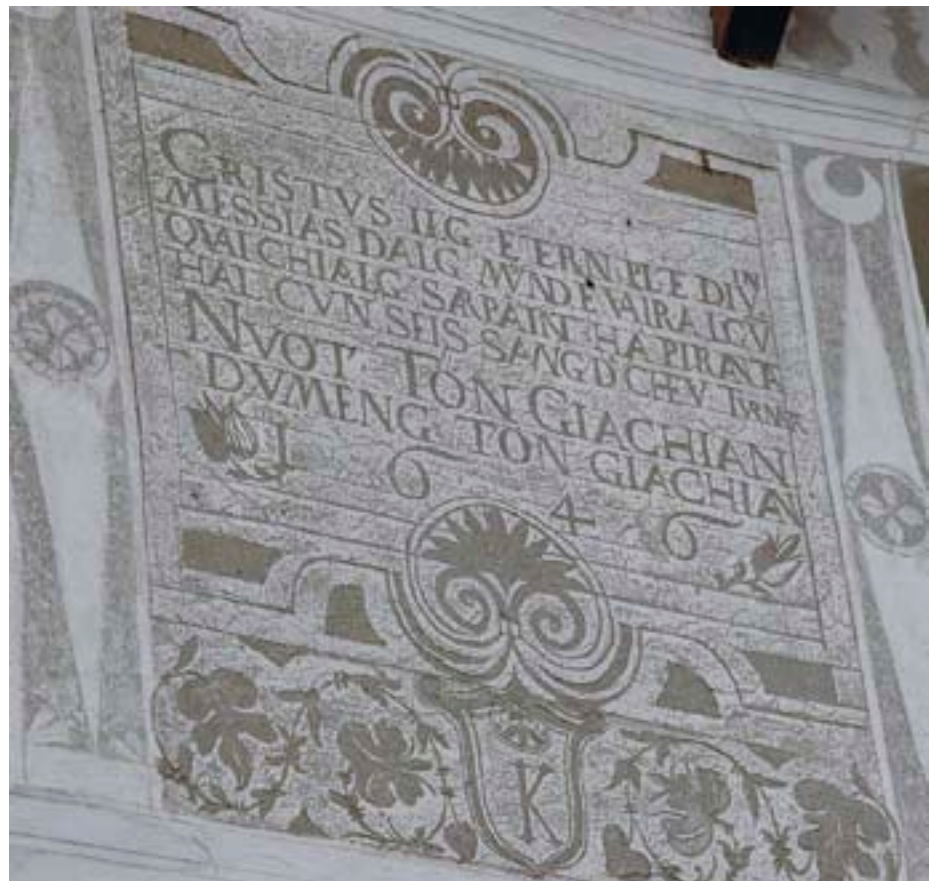
Il pittore Josin Neuhäusler di Susch offre corsi di sgraffito.

dalle 14.00. Informazioni, prenotazione e località del corso: Josin Neuhäusler, Chasa Surpunt, Surpunt 91, 7542 Susch, Tel./Fax 081 862 28 88, cellulare 079 221 34 78, j.neuhaeusler@bluewin.ch.

tipo speciale –, può dedicarci molto tempo. Benché il paese conti non più di settanta case (quasi tutte decorate), il visitatore non può fare a meno di ammirare accuratamente la loro architettura e i numerosi sgraffiti.

Costruita nel 17° secolo, le case da allora sono state ampiamente restaurate. Questo sforzo non sono restati inosservati: Nel 1975, per l'esemplare cura dell'immagine del paese, il Comune ottenne dallo Heimatschutz Svizzera il premio Henri-Louis-Wakker.

I turisti di sgraffiti che annualmente sono circa 100'000 inoltre sembrano essere talvolta troppi per i paesani, al punto che il fabbro Thomas Lampert ha appeso all'ingresso della sua officina un cartello con la scritta: «Vi prego di capire se talvolta ho poco tempo e non un minuto libero per un colloquio o per fotografie turistiche.» ■



Anche la casa «Schellen-Ursli» in Guarda è riccamente decorata con sgraffiti.